

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto di Educazione allo Sviluppo **"Obiettivi del millennio e cooperazione decentrata sanitaria: un approfondimento sulla lotta all'Hiv/Aids"** realizzato in collaborazione con CESTAS e co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Il progetto agisce in coordinamento con le campagne europee "Azione per la salute globale" (www.actionforglobalhealth.eu) e "True Development Through Health!", che chiedono ai Governi europei un sostegno più efficace ai paesi meno avanzati per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio per la salute.

Realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri - AID 8520 uff VII DGCS

La prevenzione dell'HIV e AIDS ci riguarda tutti/e, da vicino, anche quando il virus sembra una "cosa dell'altro mondo", **vi aspettiamo!**

Info:

Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano
Via Zabarella, 19 - Padova
Tel&Fax 049 - 8774470
info@associazionedirittiumani.it

SITI WEB DELLE ORGANIZZAZIONI



www.aidos.it



www.cestas.org



www.associazionedirittiumani.it

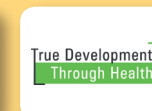
Arbres à palabres
Conversazioni sul calar della sera
Sotto l'albero dei saggi

Prevenire l'Hiv e Aids
Esperienze a confronto:
quali strategie tra Nord e Sud del mondo?



Padova - martedì 28 luglio 2009, ore 18:00

Giardino del Centro Universitario
Via Zabarella 82



PERCHÉ QUESTO INCONTRO

Negli ultimi vent'anni l'Aids ha tolto la vita a milioni di persone: è senz'altro la più vasta e devastante pandemia di tutti i tempi. Oggi nel mondo **33 milioni di uomini, donne e bambini vivono con il virus HIV**, la maggior parte di costoro in Africa.

La malattia non è più relegata a fenomeno che riguarda alcune particolari fasce della popolazione, le persone omosessuali, che si prostituiscono, che fanno uso di droghe per via endovenosa, ma è diventata **una malattia di tutti**. L'HIV è oggi soprattutto una malattia **delle donne e dei/le giovani tra i 15 e i 24 anni**. Mentre milioni di bambini/e sono condannati/e a un destino di orfani, e milioni di adolescenti e ragazze vedono tramontare i loro sogni e aspirazioni sotto il peso del lavoro di cura e dell'assistenza a genitori e familiari colpiti dall'AIDS.

Non può più esser considerata una malattia solo del Sud del mondo, una malattia della povertà, dei contesti dove le medicine che consentono di vivere con il virus e dove i sistemi sanitari, necessari per monitorare costantemente lo stato di salute della persona sieropositiva in terapia con farmaci anti-retrovirali, sono ancora inaccessibili per una gran parte dei/le malati/e.

È anche una malattia del Nord del mondo. In **Occidente, e nella nostra Italia** - dove sono disponibili farmaci anti-retrovirali accessibili e sistemi sanitari funzionanti - la malattia ha cessato di provocare allarme sociale, in quanto le misure di prevenzione, prima fra tutte l'uso sistematico e costante del profilattico in ogni rapporto sessuale, sono prese sempre meno in considerazione, tanto che la diffusione del virus ha ripreso la sua corsa.

Per contrastare la pandemia e **ridurre il contagio da HIV e AIDS di due terzi entro il 2015 come chiede il 6° Obiettivo di sviluppo del Millennio** sottoscritto da tutti i paesi delle Nazioni Unite nel 2000, assistiamo oggi alla **più grande mobilitazione internazionale in termini di risorse** economiche, risorse umane, programmi e progetti di governi, di organizzazioni non governative, di associazioni di base e delle comunità locali.

Nel corso degli ultimi anni, si è molto lavorato e moltissimo si è imparato. In alcuni paesi, ad esempio l'Uganda, la diffusione del virus comincia a rallentare, mentre cresce il numero delle persone inserite in programmi di cura, come pure la prevenzione del contagio tra madre e figlio/a.

È pur evidente che tutto ciò non basta e che si deve fare di più, e presto, per impedire che il destino di noi tutti dipenda dalla fortuna di non incontrare mai l'HIV sulla nostra strada.

SOTTO L'ALBERO DEI SAGGI

L'arbre à palabres in Africa è quel **grande albero all'ombra del quale i saggi del villaggio si riuniscono per discutere di cose che interessano tutti/e e per prenderne delle decisioni** importanti per la vita collettiva stessa.

AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo, **CESTAS** - Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie, e **ADUSU** – Associazione diritti umani – sviluppo umano hanno pensato di riunire **all'ombra di un grande albero ideale** coloro che in Italia e nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa, si confrontano nella propria esperienza professionale con la prevenzione dell'HIV e AIDS, per uno scambio di esperienze accompagnato da un **aperitivo rinfrescante e uno spuntino** secondo la migliore tradizione dell'ospitalità italiana e globale.

L'appuntamento è per il **28 luglio, al calar della sera, nel Giardino del Centro Universitario di Padova**, per condividere esperienze, imparare gli uni dagli altri e le une dalle altre e per confrontarsi intorno ad alcune **domande alle quali spesso è difficile, se non impossibile, rispondere da soli**. Sono domande quali relative a:

- il **linguaggio** da usare, quali **strumenti, strategie, iniziative** rivolte in particolare ai/le persone giovani per rendere meglio comprensibile l'importanza di comportamenti volti alla tutela della salute nella sessualità;
- le **dinamiche di genere**, cioè i rapporti di potere ineguali tra uomini e donne, all'origine dei quali è così difficile, e quasi impossibile per una donna, soprattutto se sposata, soprattutto in Africa, chiedere l'uso del preservativo al partner e/o marito;
- le **esperienze** realizzate nel **Sud del mondo** che possono ispirare il lavoro degli operatori dei servizi sanitari territoriali in **Italia** e viceversa;
- **come contrastare lo stigma** che ancora circonda le persone colpite dal virus e migliorare la loro qualità della vita;
- le **richieste** concrete da rivolgere alle istituzioni competenti, sul territorio e nella cooperazione allo sviluppo, per una prevenzione dell'HIV e AIDS su misura di uomini, donne, ragazzi/e.